



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE: Ecologia ed Ambiente

Aree Protette e Parco Naturale Terra delle Gravine

Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

Trasmissione a mezzo PEC
All.3 così come in testo

Destinatari in Calce

OGGETTO: : Linea Ambiente s.r.l. – Procedimento coordinato ai sensi del D.Lgs n.152/2006 ed art.5 bis L.R.11/2001 e s.m.i. – Richiesta di giudizio di compatibilità ambientale (art.23 D.Lgs n.152/2006 e L.R. 11/2001) contestuale alla richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 29 ter-sexies D.Lgs n.152/2006) ed Autorizzazione Paesaggistica (art. 146 D.Lgs n.42/2004). Modifica sostanziale Discarica III° Lotto Linea Ambiente, inquadrata in sottocategoria ex art. 7 comma 1 let. C) D.M. 27.09.2010, località Torre Caprarica Grottaglie (TA) – Ottimizzazione orografica dei profili attualmente autorizzati – rinvio della Conferenza di Servizi conclusiva

Si premette che, con nota prot 20335 del 21.06.2017, la scrivente Autorità Competente ha convocato la riunione della Conferenza di Servizi, per il giorno Venerdì 14 Luglio p.v., relativamente al procedimento in oggetto indicato.

Con note prot. 17171 del 7.7.2017 e n.6799 del 10.07.2017, rispettivamente i Sindaci del Comune di Grottaglie e del Comune di San Marzano di San Giuseppe hanno chiesto un rinvio della conferenza al fine di ulteriori approfondimenti.

Pertanto, vista la richiesta dei sindaci dei Comuni di San Marzano di San Giuseppe e del Comune di Grottaglie, si dispone il rinvio della Conferenza di Servizi, già convocata per Venerdì 14 Luglio, **al Giorno Venerdì 28 Luglio 2017 alle ore 10:00.**

Si allegano alla presente, per completezza della documentazione, i verbali di sedute del Comitato Tecnico Provinciale del 14.03.2017, 22.05.2017 (audizione) e l'ultimo del 10 Luglio u.s.

Il Responsabile del Procedimento Istruttorio
Ing. Aniello Polignano

IL DIRIGENTE
Dott. Stefano Semeraro



Linea Ambiente Srl
lghambiente@cert.lgh.it

Al Sindaco del Comune di Grottaglie
comunegrottaglie@pec.rupar.puglia.it

Comune di Grottaglie
Settori SUAP - Urbanistica - Ambiente - Paesaggio
comunegrottaglie@pec.rupar.puglia.it

Sindaco Comune di San Marzano di S.G.
protocollo@pec.sanmarzano-ta.gov.it

Regione Puglia – Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana,
Opere Pubbliche, Ecologia e paesaggio –
Sezione Autorizzazioni Ambientali
PEC servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia
Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio
– Sezione Ciclo rifiuti e bonifica
PEC: serv.rifiutiebenifica@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia
Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio
– Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica
PEC: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia
Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e
paesaggio – Sezione Urbanistica
PEC: serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale e tutela dell'ambiente
Sezione Risorse Idriche
PEC: servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

Arpa Puglia
Direzione Generale e scientifica - Bari
dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ARPA Puglia – Dap Taranto
dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ASL TA/1 - SISP Taranto
PEC dipartprevenzione_sisp.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it

ASL TA/1 - Servizio prevenzione e sicurezza ambienti di
lavoro (SPESAL)
PEC dipartprevenzione_spesal.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it

Ispet. Dip. delle Foreste
PEC servizioforeste.taranto@pec.rupar.puglia.it

All'Autorità di Bacino
PEC segreteria@pec.adb.puglia.it

Soprintendenza per i Beni Archeologici e paesaggistici della
Puglia Province di Lecce, Brindisi, Taranto
mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it

Al Comando Provinciale
dei Vigili del Fuoco di Taranto
PEC com.taranto@cert.vigilfuoco.it

ENAC - Viale Castro Pretorio, 118 - 00185 Roma
PEC: protocollo@pec.enac.gov.it

ENAC – Direzione operazioni Sud
PEC: operazioni.sud@enac.gov.it

Aeroporti di Puglia S.p.A.
Pec: ufficioprotocollo@pec.aeroportidipuglia.it

AQP S.p.A.
Via Cognetti 36 - BARI
PEC: acquedotto.pugliese@pec.aqp.it



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente – Aree Protette e Parco Naturale
Terra delle Gravine – Approvvigionamento Idrico

COMITATO TECNICO PROVINCIALE ex L.R. n. 30/86

Verbale n. 31 del 14.03.2017

	COMPONENTI COMITATO	PRESENTE		ASSENTE	
1	Ing. Ezio RANIERI	X	dalle ore 15:00		dalle ore
2	Arch. Stefano DELLI NOCI	X	dalle ore 15:00		dalle ore
3	Dott. Domenico PETRUZZELLI	X	dalle ore 15:00		dalle ore
4	Dott.ssa Fabiana LUPARELLI		dalle ore	X	dalle ore 15:00
5	Ing. Adriano OSTUNI	X	dalle ore 15:00	X	dalle ore 17:00
6	Dott. Luigi MASTRONUZZI	X	dalle ore 15:00		dalle ore
7	Avv. Donato PASCARELLA		dalle ore 16:40	X	dalle ore 15:00

TOTALE	5	2
--------	---	---

Oggetto: Ditta: ~~_____~~
~~_____~~

Ditta: **LINEA AMBIENTE S.r.l.** – “Discarica III lotto in Comune di Grottaglie –
Impianto IPPC sottocategoria – Richiesta ulteriori precisazioni in ordine alla
validazione delle modalità operative gestione biogas discarica”

Il giorno 14.03.2017 alle ore 15:00 presso gli Uffici del Settore Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto, con l'ausilio della sig.ra Chiara Calabro' per l'espletamento dei compiti di segreteria, si è riunito il Comitato Tecnico per discutere gli argomenti in oggetto indicati.

I componenti del Comitato Tecnico dichiarano, ai sensi del DPR 445/2000, l'insussistenza nei propri confronti di qualsivoglia causa di incompatibilità e/o conflitto di interessi in merito alle pratiche di cui all'oggetto.

Alle ore 15:00 l'Ing. Adriano Ostuni si allontana per incompatibilità.

LINEA AMBIENTE S.r.l.

Linea Ambiente s.r.l. - Procedimento coordinato ai sensi del D.Lgs n.152/2006 ed art.5 bis L.R.11/2001 e s.m.i. - Richiesta di giudizio di compatibilità ambientale (art.23 D.Lgs n.152/2006 e L.R. 11/2001) contestuale alla richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale (art 29 ter-sexies D.Lgs n.152/2006) ed Autorizzazione Paesaggistica (art 146 D.Lgs n.42/2004). Modifica sostanziale Discarica III Lotto Linea Ambiente, inquadrata in sottocategoria ex art 7 comma 1 let. C) D.M. 27.09.2010, località Torre Caprarica Grottaglie (TA) - Ottimizzazione orografica dei profili attualmente autorizzati. Verbale del C.T ex L.R: 30/86 n.17 del 28.06.2016.

Trasmissione chiarimenti e osservazioni alle richieste formulate dal Comitato tecnico provinciale (Rif. Verbale CTP N° 17 del 28.06.2016 e Verbale audizione CTP N° 19 del 11.07.2016)

Preliminarmente appare necessario precisare che le integrazioni denominate "Osservazioni e chiarimenti richiesti dal Comitato tecnico provinciale" sono frutto, come affermato dallo stesso istante, del verbale del 28.06.2017 di prima istruttoria del progetto ai fini della richiesta di audizione avanzata dalla Società Linea Ambiente e che quanto emerso in quella seduta del 11.07.2017, non perfezionata nel numero legale ai fini dell'espressione di un parere, vale solo al recepimento della documentazione prodotta dalla Società.

Pertanto, la relazione allegata alle citate integrazioni relative alle "Osservazioni e chiarimenti richiesti dal Comitato tecnico provinciale" afferiscono **esclusivamente** alla prima fase istruttoria per l'esame del progetto che, si ribadisce, il Comitato ha inteso avviare per comprendere e recepire le argomentazioni che l'istante avrebbe portato in seno all'audizione richiesta.

Nella relazione integrativa permangono argomentazioni in merito al rispetto del Piano di gestione dei rifiuti speciali regionale che, come già anticipato nel verbale di prima istruttoria del 28.06.2017, non risultano precisamente in linea con lo stesso piano regionale.

Per onestà intellettuale si evidenzia che il verbale di prima istruttoria contiene un refuso abbastanza palese e più precisamente:

"Ai sensi della D. G. R. 819/2015 di approvazione dell'aggiornamento del Piano di gestione dei rifiuti speciali l'intervento in oggetto, a parere di questo Comitato, rientra nella fattispecie del punto 2, comma 2 del paragrafo 16 "Criteri di localizzazione" relativo alle modifiche tecniche per cui debbano essere applicate le misure di tutela previste dall'aggiornamento del piano rifiuti speciali del 2015 in quanto la modifica dell'impianto esistente comporta un aumento delle emissioni prodotte e impattanti sulle diverse componenti ambientali (a prescindere dalla dotazione impiantistica).

*Alla luce di quanto suddetto la porzione di discarica esistente su cui insistono i vincoli apposti dal PPTR e relativi a "Area di rispetto dei boschi" e "Area di rispetto dei Parchi e delle riserve regionali" dovrà essere **stralciata** dalla proposta progettuale di che trattasi"*

Refuso che, di contro, risulta chiaro per la contraddizione in termini per la precisa indicazione normativa relativa al Piano di gestione rispetto alla richiesta di stralciare alcune aree e che avrebbe, comunque, dovuto stimolare una richiesta di maggior chiarezza da parte dell'istante.

Così sarebbe stata maggiormente evidente la necessità di elaborare un progetto definitivo che, oltre a rivisitare le caratteristiche geometriche/dimensionali, indicasse, sempre con il dettaglio ed i contenuti del progetto definitivo, le misure di mitigazione/compensazione adottate.

Al contrario l'istante ha ritenuto di dover sostenere la linea dell'insussistenza della vincolistica traendo da quest'assioma l'aderenza del progetto al quadro programmatico.

Lo stesso avviene per l'utilizzazione di un parametro estrapolato dalla normativa della regione Lombardia in merito alla pendenza da utilizzare per il corretto convogliamento e smaltimento delle acque meteoriche e posto alla base delle scelte progettuali e delle relative scelte in termini geometrico/dimensionali.

Analizzando puntualmente la relazione citata questa argomenta essenzialmente su due punti: con il primo si cita la vincolistica PPTR 2015, con il secondo vengono presentate alcune realizzazioni simili in ambito nazionale ed internazionale.

Per quanto al punto 1

Nella relazione integrativa, nonostante il palese refuso di cui si è accennato in premessa, si ribadisce che l'impianto è esistente e legittimamente autorizzato non tenendo in debita considerazione il riferimento esplicito al paragrafo 16.2 del PGRS di cui alla D.G.R. 819/2015 né tantomeno le conseguenze che ciò comporta in termini di elaborazione progettuale.

Limitando analisi ed argomentazioni di merito esclusivamente al vincolo relativo all'area di rispetto dei boschi e stralciando solo 700 mq dove, peraltro, rimane invariato il posizionamento di opere connesse al funzionamento dell'impianto.

In realtà, così come correttamente riportato nello SIA per alcune di esse, vi sono altre matrici ambientali interessate direttamente e/o indirettamente dall'intervento quali ad esempio: la presenza di grotte, lame, del vincolo idrogeologico, del reticolo idrografico di connessione della RER., per cui l'analisi potrebbe non risultare esaustiva e non perfettamente in linea con il quadro di riferimento programmatico.

Ciononostante, proprio in virtù ed esclusivamente, per quanto normato dal punto 16.2 del PGRS/2015 l'intervento può essere preso in considerazione ed esaminato ai fini dell'espressione del parere "tecnico" di competenza.

Condizione indispensabile per l'esame è un progetto almeno di livello definitivo (si faccia riferimento alla normativa sui LL.PP.) che presenti elementi tecnici di palese congruità (facilmente

intelleggibili) e di maggiore approfondimento circa l'andamento planivolumetrico del progetto di copertura finale.

In uno con il progetto di copertura dovrà essere fornito il computo metrico estimativo (Listino Regione Puglia vigente) ed una relazione di dettaglio circa le essenze da piantumare, la dimensione e la successione per eventuali interventi di piantumazioni intermedi nonché un dettagliato piano/programma di manutenzione del verde.

Infine, per lo stesso punto 16.2 del PGRS/2015, sarà necessario presentare un adeguato piano/progetto delle misure di compensazione ricordando che in regime di A.I.A. le B.A.T. non rappresentano una misura idonea.

Per ciò che concerne gli aspetti più tecnico/normativi legati alle caratteristiche geometriche/dimensionali si rileva quanto segue:

Il DL 36/2003 non fornisce elementi "numerici" in merito alle pendenze della copertura finale se non una raccomandazione al punto 3 dell'allegato 2 circa la "necessità di favorire il naturale deflusso delle acque meteoriche dell'area stessa" e, nel paragrafo immediatamente successivo, elencando tra i contenuti essenziali del piano di ripristino ambientale "le analisi del paesaggio e della qualità dell'ambiente".

Da ciò il riferimento, da parte della Società, alle linee guida per la progettazione e gestione sostenibile delle discariche della Regione Lombardia (Bollettino Ufficiale Regione Lombardia - Serie Ordinaria n. 41 del 10 ottobre 2014) che prevede al punto 4.6.3 Copertura finale: specifiche tecniche generali

"La copertura finale deve essere realizzata al raggiungimento, verificato con sistematico monitoraggio, delle condizioni di stabilità meccanica definite dal progetto e tali da garantire l'integrità nel tempo della copertura stessa. La copertura superficiale finale delle discariche deve rispondere ai seguenti criteri:

- *separazione dei rifiuti dall'ambiente esterno, controllo dei flussi in ingresso e delle emissioni;*
- *essere funzionale e congrua con gli obiettivi prestazionali definiti in progetto e con le destinazioni d'uso previste nel piano di ripristino ambientale;*
- *riduzione al minimo della necessità di manutenzione;*
- *minimizzazione dei fenomeni di erosione;*
- *resistenza agli assestamenti e a fenomeni di subsidenza localizzata.*

La stabilità meccanica accettabile è raggiunta quando il cedimento differenziale non eccede i valori ammissibili definiti in progetto per il pacchetto. A tal riguardo, metodi, tempi e verticali di controllo dovranno essere concordati con l'Autorità competente per il controllo. I materiali utilizzati dovranno essere conformi a quanto previsto dalla normativa vigente ed essere compatibili con la progettata destinazione d'uso. Le scarpate della copertura superficiale devono essere realizzate con pendenze atte a garantire la stabilità del pacchetto di copertura. La struttura multistrato, indipendentemente

dalle categorie di discarica, deve includere geotessili di separazione tra materiali a diversa granulometria. Una strada perimetrale all'interno dell'area dell'impianto della discarica deve permettere il transito di idonei mezzi di intervento per la regolare manutenzione della copertura finale. La conformazione finale superiore della discarica deve assicurare una corretta raccolta e un adeguato allontanamento delle acque meteoriche indicandone il recapito.

La pendenza minima della copertura finale, al netto degli assestamenti, deve essere di almeno il 3% per le discariche di inerti e di almeno il 5% per le altre tipologie di discariche.

Le pendenze di fine conferimento rifiuti devono essere quindi progettate per garantire tale pendenza minima, con specifico calcolo dell'assestamento."

In sostanza non viene indicato/imposto un valore di molto "superiore al 5%" né, tantomeno, una configurazione a "panettone".

Di contro la valenza ambientale al contorno, anche per la presenza di altri detrattori ambientali, merita quell'analisi del paesaggio e della qualità dell'ambiente di cui alla normativa nazionale.

Inoltre per ciò che concerne l'abbancamento rifiuti quanto stabilito al punto 2.10 dell'allegato 1 al Decreto Legislativo n. 36/2003 prevede che:

"i rifiuti (nel caso di discariche per rifiuti non pericolosi e per rifiuti pericolosi) vanno depositi in strati compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori al 30% sia da intendersi lungo la superficie superiore essendo questa l'effettivo fronte di avanzamento dei rifiuti per questo tipo di discariche. Tale interpretazione discende dal fatto che allo stesso punto di cui sopra (4° comma) è stabilito che la coltivazione deve procedere per strati sovrapposti e compattati, di limitata ampiezza, in modo da favorire il recupero immediato e progressivo dell'area delle discarica. Si ritiene che il motivo tecnico di questa imposizione sia legato all'obbligo di attuare l'accumulo di rifiuti con criteri di elevata compattazione e quindi tale limite viene imposto per motivi di efficacia di compattazione che per pendenze superiori al 30% non sarebbe attuabile. Altri eventuali fronti si ritiene siano costituiti dalle scarpate delle quali è necessario comunque verificarne la stabilità (come stabilito al comma 2 dello stesso punto di cui sopra) e rispettare i limiti previsti dalle verifiche stesse ma si ritiene che non debbono rispettare l'imposizione della pendenza massima del 30%" (16,70 ° circa).

Per cui, in considerazione della normativa della Regione Lombardia e nel rispetto della normativa relativa alla V.I.A. è necessario che vengano proposte più alternative al progetto che non siano riferite esclusivamente a fattori meramente economici ma che, invece, formulino proposte alternative al "panettone" unico di notevole impatto dimensionale.

Ovvero di una soluzione che contenga l'intero profilo della copertura di progetto (lordo degli assestamenti) al disotto dell'inclinata con angolo di 5,71° (10,00 %) per i fianchi e comunque con altezza di colmata massima di ulteriori 10 mt rispetto a quanto già approvato (119,28) e da comparare

con la soluzione proposta ed il contesto territoriale mediante adeguate viste di inserimento (rendering di foto inserimento e comparazione).

Per quanto al punto 2:

In riferimento al secondo punto, relativo alla ricerca di “case histories”, in ambito nazionale e internazionale, relativi ad impianti autorizzati con la soluzione tecnica adottata (sopralzo delle quote con raddoppio delle volumetrie di abbancamento, configurazione finale “a panettone”, pendenze medie del 5% per favorire lo scorrimento delle acque piovane di corrivazione, ecc.), la Società ha individuato e fornisce i dettagli di un congruo numero di installazioni, con progetti autorizzati, in Italia, Irlanda, Stati Uniti, Canada, dei quali sono disponibili riscontri nei siti istituzionali delle Società coinvolte e direttamente scaricabili e consultabili in rete. Tra gli altri casi di studio individua anche una discarica localizzata in Provincia di Taranto. I progetti nazionali riportati fanno tutti riferimento a rifiuti speciali non pericolosi sia di origine industriale che urbana. Dalla attenta lettura della relazione redatta dalla Società Linea Ambiente si evince un chiaro orientamento della letteratura tecnica di settore verso le soluzioni tecniche proposte dagli istanti, peraltro riportate nelle linee Guida della Regione Lombardia, in ambito nazionale, e dalle norme tecniche U.S.EPA in ambito internazionale.

Valutazione del progetto e delle integrazioni volontarie

Il progetto si presenta in una formulazione schematica soprattutto nella parte della ricopertura e del ripristino ambientale.

In particolare nel SIA, come già accennato, mancano i necessari approfondimenti circa alcune matrici ambientali interessate direttamente e/o indirettamente dall'intervento quali ad esempio: la presenza di grotte, lame, del vincolo idrogeologico, del reticolo idrografico di connessione della RER.

Soprattutto manca una valutazione degli impatti cumulativi che tenga conto delle emergenze ambientali presenti nell'area come, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, la cava con discarica posta al di là della SS 603 (vedi foto che segue).

Chiaramente una valutazione che correttamente tenga conto degli impatti cumulativi (traffico, polveri ed emissioni in genere) porta ad un risultato ben diverso delle incidenze sulle matrici ambientali.

Infine, maggiore attenzione merita la protezione della tubazione dell'AQP che corre lungo la statale e che oggi, diversamente dalla prima VIA, si trova in posizione sottoposta rispetto alla quota di abbancamento dei rifiuti e che, pertanto, necessita di adeguate protezioni anche per l'azione delle acque di ruscellamento superficiali e sistemi di monitoraggio.

Nel merito tecnico si ritiene che il progetto vada riformulato tenendo conto di quanto riportato ai punti precedenti nonché di una necessaria rivisitazione degli aspetti tecnologici almeno a livello di dettaglio di progetto definitivo.

Nello specifico oltre a quanto necessario a definire l'intervento in tutti i suoi aspetti secondo la vigente normativa, bisognerà rivolgere particolare attenzione ai seguenti fattori:

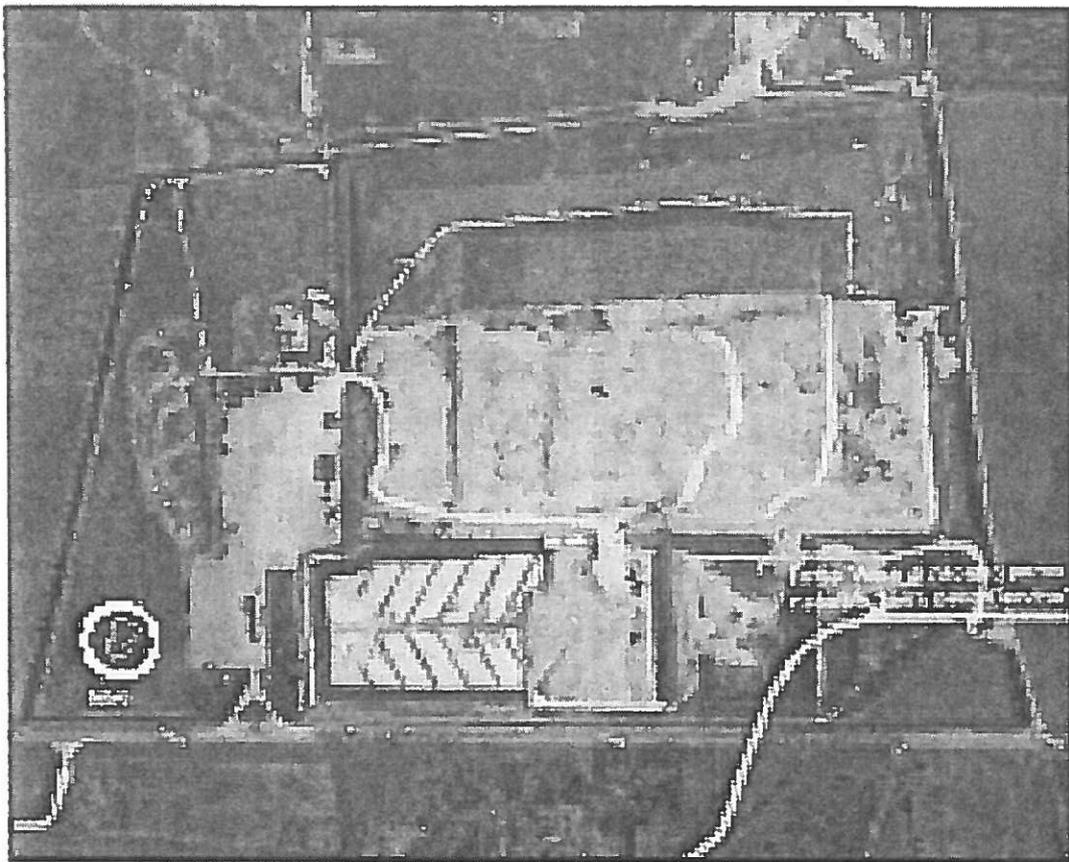
- Assicurare, mediante installazione di idonei accorgimenti, la tenuta idraulica dell'opera con impermeabilizzazioni che prevedano una discontinuità con il preesistente impianto ai fini di un adeguato ed indipendente monitoraggio;
- Assicurare, mediante installazione di idonei accorgimenti, la tenuta del tetto di copertura dell'opera alle dispersioni gassose con reti di captazione del biogas indipendenti per i comparti preesistenti e per i nuovi abbancamenti. Particolare attenzione andrà rivolta alla installazione delle reti del biogas da avviare alla termovalorizzazione con simultanea installazione di almeno due torce di combustione opportunamente localizzate;
- Proteggere, con idonei sistemi, il piede della scarpata di abbancamento al fine di minimizzare eventuali fenomeni di erosione provocati dal ruscellamento superficiale delle acque piovane;
- Raccordare i profili di abbancamento con le quote dello stato dei luoghi al fine di minimizzare l'impatto visivo in sede di ripristino ambientale dell'opera;
- Porre particolare attenzione al monitoraggio ambientale delle emissioni atmosferiche le quali, in fase preliminare (ante operam), devono essere stimate e validate in base a modelli accreditati di dispersione e in fase di esercizio determinati i parametri di legge con frequenza settimanale;
- Presentare il progetto definitivo delle operazioni di ripristino ambientale secondo le disposizioni del D.Lgs.50/2016 e DPR 207/2010, completo di valutazione economica (computo metrico) estimativa;
- Descrivere il dettaglio delle misure di mitigazione e compensazione ambientale ai sensi dell'art.18 del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali (DGR 819/2015);
- Installare palancolata di protezione lungo tutto il lato della discarica adiacente la condotta AQP (Acquedotto del Sinni), estesa dal piano campagna sino ad una profondità minima di circa 2 m al di sotto dell'asse della condotta stessa.

In conclusione il Comitato sarà nelle condizioni di esprimere compiutamente il parere di propria competenza solo all'acquisizione di un progetto definitivo che, tenendo in debito conto anche di eventuali effetti cumulativi, sia elaborato nei contenuti come previsto dalla vigente normativa.

Inoltre sia completato con elaborati grafici e schede raffronto di dettaglio quali/quantitativo (dimensioni approvate e di progetto, codici CER già approvati e di eventuali nuove richieste) e nei limiti geometrici/dimensionali riportati nei punti precedenti.

Ed infine con un progetto delle misure di mitigazione e compensazione concordato con le Amministrazioni competenti per i territori interessati dal progetto e dalle relative ricadute.

ALLEGATI AL PARERE



Allegato alla cartografia integrazioni con indicazione area da stralciare (contorno giallo)



Quadro di sintesi area

[Handwritten signature]



Boschi ed area di rispetto boschi



Parchi ed area di rispetto parchi

Handwritten signature or initials.

Handwritten signature or initials.

Handwritten signature or initials.



Lame e grotte



Vincolo idrogeologico RER

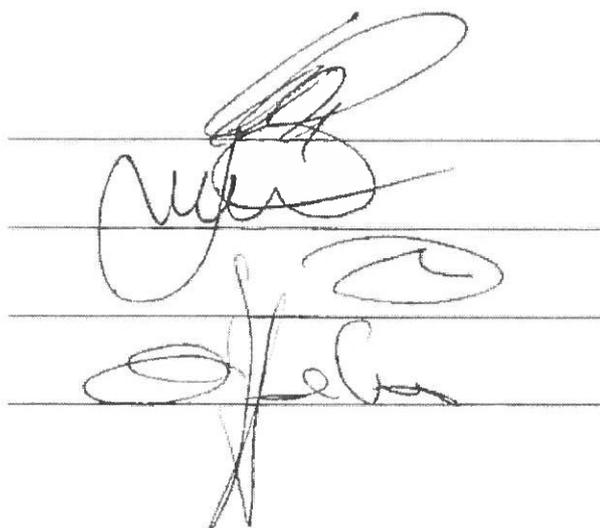


Ing. Ezio Ranieri

Dott. Luigi Mastronuzzi

Arch. Stefano Delli Noci

Prof. Domenico Petruzzelli

The image shows four horizontal lines representing a signature strip. On these lines, there are four handwritten signatures in black ink. The signatures are written in a cursive, somewhat stylized script. The first signature is at the top, the second is below it, the third is below that, and the fourth is at the bottom. The lines are evenly spaced and extend across the width of the signature area.

Alle ore 17:00 l'Ing. Adriano Ostuni rientra per continuare i lavori.



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente – Aree Protette e Parco Naturale

Terra delle Gravine – Approvvigionamento Idrico

COMITATO TECNICO PROVINCIALE ex L.R. n. 30/86

Verbale n. 36 del 22/05/2017

	COMPONENTI COMITATO		PRESENTE		ASSENTE
1	Ing. Ezio RANIERI		dalle ore	X	dalle ore
2	Arch. Stefano DELLI NOCI	X	dalle ore 15:00		dalle ore
3	Dott. Domenico PETRUZZELLI	X	dalle ore 16:00		dalle ore
4	Dott.ssa Fabiana LUPARELLI	X	dalle ore 15:00		dalle ore
5	Ing. Adriano OSTUNI		dalle ore	X	dalle ore
6	Dott. Luigi MASTRONUZZI		dalle ore	X	dalle ore
7	Avv. Donato PASCARELLA	X	dalle ore 16:30		dalle ore
TOTALE			4		3

Oggetto: Ditta: LINEA AMBIENTE S.r.l. – “Discarica III lotto in Comune di Grottaglie – Impianto IPPC sottocategoria – Richiesta ulteriori precisazioni in ordine alla validazione delle modalità operative gestione biogas discarica”

AUDIZIONE DITTA

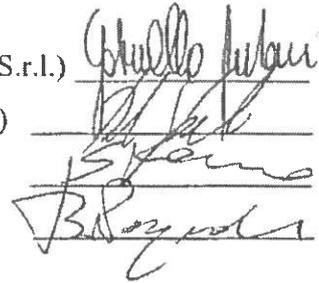
Il giorno 22/05/2017 alle ore 15:00 presso gli Uffici del Settore Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto, con l'ausilio della sig.ra Chiara Calabro' per l'espletamento dei compiti di segreteria, si è riunito il Comitato Tecnico per discutere gli argomenti in oggetto indicati.

I componenti del Comitato Tecnico dichiarano, ai sensi del DPR 445/2000, l'insussistenza nei propri confronti di qualsivoglia causa di incompatibilità e/o conflitto di interessi in merito alle pratiche di cui all'oggetto.

LINEA AMBIENTE S.r.l.

Per l'Azienda sono presenti:

- Sig.ra Gabriella Ruboni (Procuratore Speciale della Linea Ambiente S.r.l.)
- Dott. Roberto Venuti (Direttore Generale della Linea Ambiente S.r.l.)
- Ing. Santo Lauro
- Avv. Bice Pasqualone



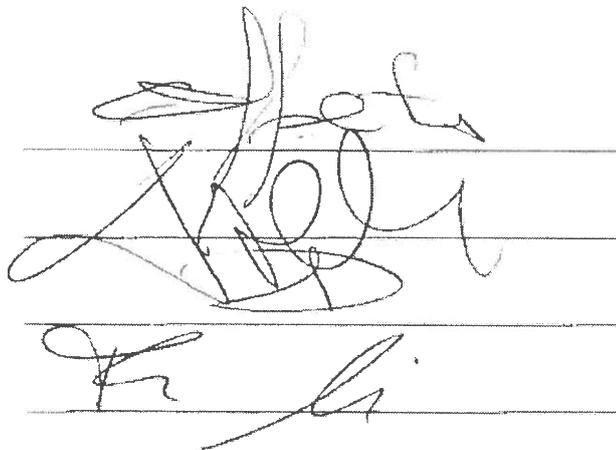
Il Comitato Tecnico, esaminata la documentazione ultima prodotta dalla Società, dopo ampia discussione con i rappresentanti della stessa, si riserva di valutare i riscontri tecnici forniti in sede di audizione e che saranno rappresentati anche negli elaborati che la Società si riserva di depositare, ai fini della espressione del parere finale.

Prof. Domenico Petruzzelli

Avv. Donato Pascarella

Arch. Stefano Delli Noci

Dott.ssa Fabiana Luparelli



La seduta si chiude alle ore 18:00.

Segretario Verbalizzante P. Chim. Chiara Calabrò





PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree Protette e Parco Naturale
Terra delle Gravine - Approvvigionamento Idrico

Ac. 3

COMITATO TECNICO PROVINCIALE ex L.R. n. 30/86

Verbale n. 39 del 10/07/2017

COMPONENTI COMITATO		PRESENTE		ASSENTE	
1	Ing. Ezio RANIERI		dalle ore	X	dalle ore
2	Arch. Stefano DELLI NOCI	X	dalle ore 15:00		dalle ore
3	Dott. Domenico PETRUZZELLI	X	dalle ore 16:00		dalle ore
4	Dott.ssa Fabiana LUPARELLI	X	dalle ore 15:00		dalle ore
5	Ing. Adriano OSTUNI		dalle ore	X	dalle ore
6	Dott. Luigi MASTRONUZZI		dalle ore	X	dalle ore
7	Avv. Donato PASCARELLA	X	dalle ore 16:30		dalle ore
TOTALE			4		3

Oggetto: LINEA AMBIENTE S.r.l. – Procedimento coordinato ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 ed art 5 bis LR 11/2001 e s.m.i. – Richiesta di giudizio di compatibilità ambientale (art. 23 D.Lgs. n. 152/2006 e L.R. 11/2001) contestuale alla richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 29 ter – sexies D.Lgs. n. 152/2006) ed Autorizzazione Paesaggistica (art. 146 D.Lgs. n. 42/2004) – Modifica sostanziale Discarica III lotto Linea Ambiente, inquadrata in sottocategoria ex art. 7 comma 1 lett. C) D.M. 27.09.2010, località Torre Caprarica Grottaglie (TA)

Il giorno 10/07/2017 alle ore 15:00 presso gli Uffici del Settore Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto, con l'ausilio della sig.ra Chiara Calabro' per l'espletamento dei compiti di segreteria, si è riunito il Comitato Tecnico per discutere gli argomenti in oggetto indicati.

I componenti del Comitato Tecnico dichiarano, ai sensi del DPR 445/2000, l'insussistenza nei propri confronti di qualsivoglia causa di incompatibilità e/o conflitto di interessi in merito alle pratiche di cui all'oggetto.

LINEA AMBIENTE S.r.l.

Il relatore Arch. Stefano Delli Noci, alla luce dei nuovi scenari emersi dai documenti trasmessi dal competente ufficio provinciale in data 4 e 5 luglio c.a, rileva la presenza nell'area di discarica di un impianto di produzione di energia elettrica dal biogas estratto dalla discarica.

Tale circostanza è sempre stata trattata dall'istante (Linea Ambiente s.r.l.) in maniera marginale e/o come opzione futura chiedendo che l'attività R1 venisse inserita tra le autorizzazioni del complesso IPPC tant'è che la stessa società asserisce che, in ordine al sistema di combustione del biogas, la torcia di combustione ad alta temperatura rappresenta il sistema installato in ottemperanza agli atti autorizzativi. (Rif.: relazione AIA - dicembre 2015 - pagg. 85, 86).

Analogamente la società istante argomenta al futuro circa l'impianto di recupero energetico che "funzionerà in parallelo con la torcia di combustione" e più avanti "la taglia della torcia dinamica esistente (attualmente in funzione)" ed a conclusione del paragrafo "riservandosi di "fornire eventuali ulteriori dettagli di natura tecnica specialistica relativi al corretto dimensionamento dell'impianto di captazione, estrazione e combustione biogas realizzato, se ritenuto necessario." (Rif.: relazione riscontro verbale CTP 14.03.2017 - maggio 2017 - pag 8 di 11).

Non citando assolutamente l'impianto di produzione elettrica da biogas.

Del resto, all'interno del progetto denominato "Istanza modifica sostanziale A.I.A. impianto esistente variazione volumetrica mediante adeguamento dei profili altimetrici autorizzati in conformità al D.Lgs 36/2003", in tutte le sue versioni ed aggiornamenti sino a quella odierna, non vi è traccia dell'impianto di produzione di energia elettrica da biogas.

Anzi, nella tavola (Tav. 05 rev. 02 del giugno 2017) con l'ubicazione dei punti di emissione il punto E1, che dovrebbe essere quello relativo all'impianto di produzione elettrica, viene riportato su di una piazzola con l'indicazione "**Futuro impianto recupero energetico**" collocata, tra l'altro, in una zona non ricompresa nell'area oggetto di modifica sostanziale e, quindi, al di fuori del progetto in esame (Tav.4 rev. 03 del giugno 2017) di modifica sostanziale per variazione volumetrica mediante adeguamento dei profili altimetrici.

Solo nel versione ultima di giugno 2017 compare, oltre alla solita generica dicitura di inserire nella procedura in corso l'autorizzazione all'attività R1, una sintetica descrizione di un impianto, pagg 43 e 44 del Quadro di riferimento progettuale ed una tavola in cui sono riportati sia l'impianto della torcia che della produzione di energia elettrica da biogas (Tav. 3.03.7 rev 02) che in pratica è la revisione della tavola relativa alla sola torcia allegata alle precedenti versioni del progetto.

Occorre evidenziare che nella stesura del progetto di giugno 2017 nell'introduzione del SIA (pag. 2) è precisato che "Nel seguito tutte le modifiche/integrazioni apportate al documento originario saranno evidenziate con colore rosso, per facilitarne la lettura" così come esattamente avviene con l'introduzione dell'impianto di produzione di energia elettrica da biogas.

A tutto quanto sin qui riportato si aggiunga la documentazione che recentissimamente è stata resa

2/5

disponibile dagli uffici provinciali:

- Nota della società Marcopolo S.p.A. (MPE) del 15 febbraio 2017 da cui emerge che sin dalla DD 426/2008, più volte richiamata nel progetto di variante sostanziale, la MPE è titolare dell'attività R1 per la discarica Linea Ambiente di Grottaglie e ne chiede l'intestazione come soggetto autorizzato all'attività;
- Nota della società Linea Ambiente s.r.l. del 28 giugno 2017 in cui, dopo una disamina del contenzioso in corso tra la MPE e Linea Ambiente circa la titolarità dell'attività R1, si dice disponibile a volturare l'autorizzazione R1 (non ancora ottenuta) a favore di MPE
- Nota MPE del 05 luglio 2017 in cui si afferma che la titolarità dell'autorizzazione R1 sia della MPE a tutti gli effetti di legge;
- Verbale CdS del 22 marzo 2016 da cui emergono varie richieste di integrazione da parte degli Enti presenti ed ARPA in particolare.

In questa situazione si può apprezzare, plasticamente, l'importanza che assume una corretta istruttoria da parte del competente ufficio provinciale che appuri, in via definitiva ed univoca, chi può chiedere cosa evitando così che il parere del CTP venga, in qualche modo, strumentalizzato pregiudicando le legittime aspettative di ogni singolo soggetto interessato all'iniziativa.

Nel prosieguo dell'esame del progetto integrativo/sostitutivo si riscontra che, sebbene nell'ultima audizione siano stati ampiamente discussi i limiti altimetrici della colmatatura della discarica nonché i contenuti delle mitigazioni/compensazioni, si insiste pervicacemente a proporre altezze nettamente superiori e le BAT di settore come migliori.

Inoltre, prescindendo dalle diatribe tra le società Linea Ambiente e MPE, ai fini della richiesta di autorizzazione all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da biogas è indispensabile il rispetto del punto 3) dei criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs 4 marzo 2014, n. 46 emanati dal Ministero dell'Ambiente che si riporta di seguito:

"3. Parti di installazione gestite separatamente

E' possibile che diverse parti dell'installazione, soggetta ad AIA ai sensi dell'articolo 6, comma 13, del D.lgs. 152/06, siano gestite da diversi gestori.

In tali casi, fermo restando quanto già chiarito al punto 1 del decreto 12422 del 17 giugno 2015 circa la possibilità di dotare di AIA ciascuna parte in occasione del primo riesame o aggiornamento sostanziale dell'autorizzazione, è essenziale che i requisiti richiesti dalla normativa comunitaria siano comunque applicati per ciascuna di tali parti, garantendo tra l'altro efficaci procedure di partecipazione del pubblico, l'applicazione delle migliori tecniche disponibili (impiantistiche, gestionali e di controllo) individuate con riferimento alle prestazioni dell'intera installazione, la possibilità di disporre riesame, etc..."

Gli effetti cumulativi sembrano ancora limitati a specifici fattori, come la dispersione delle polveri, e

non contengono, comunque, gli effetti delle altre emergenze ambientali già esistenti al contorno in ordine a siti sensibili quali a puro titolo esemplificativo l'invaso Pappadai (a circa 2500 mt) sulla probabile linea di deflusso della falda e di cui si chiede da tempo un nuovo recupero ambientale ed il Santuario rupestre della Madonna delle Grazie * (a circa 1500mt) in attesa del rilancio dell'importante sito per la collettività cattolica di San Marzano.

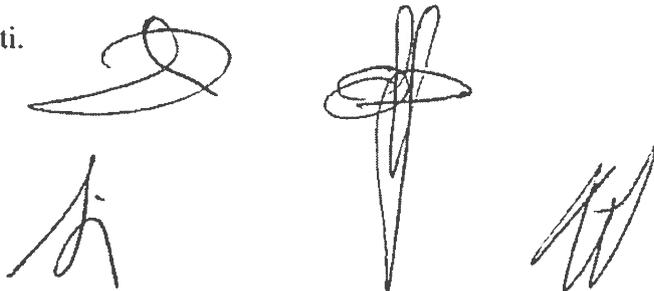
In sostanza il progetto si arricchisce di volta in volta di ulteriori elementi che ne completano l'assetto complessivo in un divenire continuo di integrazioni, chiarimenti e nuovi inserimenti senza, per altro, fornire un quadro esaustivo dello stato di fatto.

Pertanto poiché il progetto, nonostante l'ennesima integrazione a seguito dell'ennesima audizione, risulta carente e non del tutto in linea con la realtà tecnico/ammnistrativa del sito e dei soggetti che operano sull'impianto e non risponde alle indicazioni del CTP, si esprime parere contrario alla realizzazione della modifica sostanziale A.I.A. per impianto esistente ai fini della variazione volumetrica mediante adeguamento dei profili altimetrici autorizzati in conformità al D.Lgs 36/2003. Si ritiene indispensabile ai fini di un eventuale futura riproposizione del progetto una formulazione più coerente dello stesso che contenga chiaramente le indicazioni tecnico/ammnistrative necessarie tenendo presente che l'impianto proposto è soggetto a procedura AIA e che lo stesso risponda a quanto previsto dal PRGRS della Puglia ai fini di una riconfigurazione della colmatatura.

Non sottovalutando, ove possibile, un'alternativa ambientalmente interessante, economica e sostenibile che lo stesso PRGRS fornisce all'art.12 - FANGHI RINVENIENTI DA ATTIVITA' DI DRAGAGGIO – che al fine di limitare la produzione dei rifiuti provenienti da attività di dragaggio al punto 12.2 - Valorizzazione in ambito civile - indica che tra gli impieghi economicamente vantaggiosi del materiale proveniente da operazioni di dragaggio vi è sicuramente quello dell'utilizzo dello stesso come materiale di copertura in discarica in sostituzione degli inerti, precisando che per tale utilizzo occorre tenere conto di alcuni fattori limitanti esplicitati dalla norma.

“Nomen omen”: se diversamente dalla **variazione volumetrica mediante adeguamento dei profili altimetrici** il progetto presentato da Linea Ambiente fosse, invece, effettivamente finalizzato ad un **adeguamento dei profili ai fini di un corretto smaltimento delle acque meteoriche** le tanto contrastate e più volte ignorate richieste del CTP sembrerebbero più che accettabili.

Inoltre si chiede ai competenti uffici provinciali di annullare il parere del 14 marzo 2017 se, come sembrerebbe emergere dalle ultime note trasmesse, dal progetto depositato e dai relativi atti dovessero emergere difformità di quanto affermato in linea amministrativa in quanto il parere stesso sarebbe stato formulato su presupposti non esatti.





*Si tratta di un antico santuario rupestre, nell'ambito del Parco delle Gravine, il cui nucleo originario è interamente scavato nella roccia sui fianchi di una piccola lama carsica a pochi passi dal paesino di San Marzano. E' tenuto benissimo, c'è un ampio parcheggio dove lasciare l'auto e si scende subito nella lama, lungo i fianchi della quali proprio nei pressi della cripta si aprono anche altre grotte, antichissime tombe a grotticella preistoriche riutilizzate poi in epoca medievale, quando è sorto un vero insediamento rupestre.

Alla luce della relazione di cui innanzi e della nuova documentazione presentata all'attenzione del Comitato Tecnico in data odierna e citata dal relatore, il Comitato ritiene di dover procedere ad un approfondimento degli aspetti relativi alla titolarità dell'attività R1 e pertanto rinvia l'adozione del parere finale agli esiti dei predetti approfondimenti.

Prof. Domenico Petruzzelli

Avv. Donato Pascarella

Arch. Stefano Delli Noci

Dott.ssa Fabiana Luparelli

Four handwritten signatures are written over four horizontal lines. The signatures are in black ink and appear to be cursive or semi-cursive. The first signature is the most complex, followed by the second, third, and fourth which are simpler.

La seduta si chiude alle ore 18:00.

Segretario Verbalizzante P. Chim. Chiara Calabrò

A handwritten signature in black ink, written over a horizontal line. The signature is cursive and appears to be "Chiara Calabrò".

